

Fondazione Manlio Masi –
Osservatorio nazionale per l'internazionalizzazione e gli scambi

NOTE DI APPROFONDIMENTO

Nota 4

L'Italia e la Spagna nel contesto del Mediterraneo

A cura di Elena Mazzeo

Dicembre 2006

L'ITALIA E LA SPAGNA NEL CONTESTO DEL MEDITERRANEO*

(Dicembre 2006)

L'Italia e la Spagna hanno una posizione strategica tra i paesi europei e condividono il ruolo di "ponte" tra l'Europa continentale e i paesi che si affacciano sulla sponda meridionale e orientale del Mediterraneo. Ciò indubbiamente rafforza i legami politici, culturali, economici e commerciali di entrambe le nazioni con quest'area.

L'Italia, in particolar modo a partire dagli anni novanta, ha notevolmente approfondito i propri legami anche con l'Europa centrale e l'area balcanica. Si può in parte affermare che i paesi di quest'area, anch'essa geograficamente vicina, abbiano "spiazzato" l'area del Nord Africa e del Medio Oriente. Ciò si è verificato anche per le caratteristiche dei rispettivi sistemi economici: quasi tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale possiedono già da tempo un livello elevato di industrializzazione e una forza lavoro notevolmente specializzata e scolarizzata, mentre nei paesi della sponda sud del Mediterraneo, con alcune eccezioni, il settore primario risulta ancora prevalente. Nell'area mediorientale, inoltre, rimane tuttora una forte instabilità politica, soprattutto dopo l'11 settembre 2001.

Un nuovo rilancio del processo d'integrazione potrebbe però essere alle porte: dopo il recente allargamento dell'Unione Europea a 25 paesi si è fatta strada la "Politica del Vicinato" con nuovi strumenti che entreranno concretamente in vigore a partire dal 2007 e prevedono il coinvolgimento anche delle istituzioni regionali e locali. L'obiettivo è quello di rafforzare ulteriormente i legami politici, economici, commerciali con i paesi appartenenti alle aree circostanti l'UE non coinvolti, almeno a breve termine in un successivo processo di allargamento.

* nota a cura di Elena Mazzeo (ICE – Area studi). Le opinioni sono espresse a titolo personale.

I rapporti tra l'Unione Europea e i paesi del Mediterraneo

Il processo d'integrazione economica e commerciale tra Unione Europea e paesi del Mediterraneo è avanzato assai lentamente¹. I dati d'interscambio commerciale rivelano una notevole asimmetria: il peso dell'Unione Europea sulle esportazioni dei paesi del Partenariato è cresciuto nell'ultimo decennio ed è molto più elevato di quanto non sia per la UE il peso di questa regione. A tale dinamica non è estraneo il fatto che "l'accordo di Barcellona"² è stato molto restrittivo in materia di scambi di prodotti agricoli, un settore di cruciale importanza per i paesi mediterranei, nel quale la UE mantiene un saldo attivo.

A questo problema si aggiunge una, ancora, assai scarsa diversificazione settoriale delle merci scambiate. In gran parte le esportazioni dei paesi del Mediterraneo aderenti all'accordo continuano ad essere costituite da prodotti primari e dal petrolio. Se si fa eccezione per Giordania, Marocco, Turchia e Tunisia, oltre il 50 per cento delle esportazioni degli altri paesi verso la UE è rappresentato da tre soli prodotti, in maggioranza beni primari.

Dal punto di vista dell'attrazione di investimenti, il ritardo nell'integrazione è ancora più netto: l'area è risultata pressoché emarginata dai flussi che a partire dagli anni novanta sono stati maggiormente attratti dai paesi dell'Europa centrale e orientale. Se è vero che l'ammontare dei flussi in entrata ha mostrato un netto incremento, la loro quota sugli stock di IDE in entrata nei paesi in via di sviluppo è però diminuita, risultando costantemente inferiore alla quota degli IDE diretti verso i paesi dell'Europa centro-orientale. La distribuzione degli IDE peraltro si presenta assai disomogenea, essendosi diretti in prevalenza verso Turchia, Marocco, Algeria e, tranne che negli ultimi anni, Israele ed Egitto.

Recentemente si è registrato un nuovo consistente rilancio dell'afflusso di capitali in attività produttive legate soprattutto all'estrazione e trasformazione delle materie prime energetiche³, in seguito al notevole incremento delle loro quotazioni internazionali.

In questo contesto, l'Italia e la Spagna mostrano alcune differenze nei rispettivi rapporti con i paesi appartenenti all'area del Mediterraneo.

¹ Cfr. gli approfondimenti in proposito nel Rapporto ICE, "L'Italia nell'economia internazionale", anni 2003-2004 e 2004-2005 e nella Newsletter *Scambi internazionali* dell'Area Studi ICE n. 2, 2006.

² Il cosiddetto accordo di Barcellona fa riferimento alla Conferenza interministeriale tenuta nel 1995 cui avevano preso parte i rappresentanti dell'Unione Europea e di Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità Palestinese. Successivamente vi ha partecipato la Libia in qualità di "osservatore" e la Mauritania in qualità di "invitato". Cipro e Malta nel 2004 non fanno più parte dell'accordo, essendo divenuti membri dell'Unione Europea. L'accordo si pone come obiettivo la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010, attraverso una graduale liberalizzazione dei flussi, il coinvolgimento degli scambi di servizi, la promozione degli IDE, ed altre finalità di politica estera (la creazione di un'area comune di pace e stabilità, fondata sul rispetto dei diritti umani e la democrazia) e di natura sociale e culturale.

³ UNCTAD, *World Investment Report*, 2006.

I rapporti tra l'Italia e i paesi del Mediterraneo

Dai dati del FMI relativi all'intero 2005, il valore delle esportazioni dell'Italia verso l'area è stato pari a oltre 18 miliardi di dollari. I flussi sono piuttosto concentrati: i primi cinque paesi assorbono il 70% circa del totale dell'export verso l'area.

Come già accennato, persiste una forte asimmetria nei rapporti commerciali: si noti infatti che solo un paese, la Turchia, figura nella graduatoria dei primi venti mercati di sbocco dell'Italia (all'undicesimo posto). L'Italia è invece ai primi posti nella graduatoria dei paesi fornitori in molti paesi dell'area: in alcuni casi è il primo fornitore tra i paesi membri della UE, come in Libia, Libano, Siria. È invece al secondo posto in Algeria, Giordania, Tunisia e Turchia e al terzo posto in Egitto, preceduta da Francia e Germania, e in Marocco, dopo Francia e Spagna.

Le importazioni dell'Italia sono state pari a circa 20,5 miliardi di dollari (dati riferiti all'intero 2005). Tra i principali fornitori figurano Libia e Turchia, rispettivamente all'11° e al 15° posto nella graduatoria dei paesi fornitori, seguite a distanza da Tunisia, Algeria ed Egitto.

Il saldo dell'Italia con il complesso dei paesi dell'area MEDA, fino al 1999 stabilmente in attivo, ha iniziato successivamente a oscillare. Nel 2005 è risultato fortemente in disavanzo per un valore di oltre 2 miliardi di dollari (oltre il 6% dell'interscambio), a causa prevalentemente dell'approfondirsi del passivo con la Libia, tra i nostri principali fornitori di petrolio. Va detto che il segno negativo è limitato ai saldi con soli paesi esportatori di materie prime (Libia, Algeria, Siria), con gli altri paesi dell'area il saldo dell'Italia è invece attivo.

I rapporti tra la Spagna e i paesi del Mediterraneo

La Spagna ha un elevato grado d'integrazione commerciale con i paesi appartenenti all'accordo MEDA, tre dei quali compaiono tra i suoi primi venti mercati di sbocco: la Turchia che è situata al nono posto, il Marocco al dodicesimo e l'Algeria al diciannovesimo. I flussi di export sono fortemente concentrati in questi tre paesi che infatti assorbono oltre il 70% delle merci vendute dalla Spagna nell'area, per un valore pari a oltre 8 miliardi di dollari.

La Spagna ha rapporti commerciali "privilegiati" in particolare con alcune economie del Nord Africa: rappresenta il secondo fornitore del Marocco, dopo la Francia, con una quota del 12%, il terzo fornitore dell'Algeria e il quarto della Tunisia. Ha una presenza meno incisiva nei paesi membri del Medio Oriente.

Osservando i flussi di importazioni, Algeria e Turchia figurano tra i principali fornitori e sono rispettivamente al 12° e al 17° posto della graduatoria. È in crescita la posizione del Marocco, salito nel 2005 al 22° posto tra i fornitori, come segnale dell'approfondimento dei rapporti di integrazione commerciale e produttiva tra i due paesi.

La Spagna ha un saldo commerciale in disavanzo dal 1999 con il totale dei paesi dell'Accordo di Barcellona per effetto dell'approfondimento dei passivi con Algeria, Egitto e Libia, i principali esportatori di petrolio e fonti energetiche appartenenti alla regione. Nel 2005 il disavanzo, pari a oltre 5 miliardi di dollari, è stato equivalente al 23% dell'interscambio complessivo.

Alcuni dati sull'integrazione produttiva

I dati (di fonte Eurostat) sulla dinamica dei flussi di esportazioni temporanee, cioè relativi alle merci che vengono trasferite da un paese all'altro per subire alcune fasi del processo produttivo ed essere successivamente reimportate, mostrano che per l'Italia le aree dei Balcani e dell'Europa centro orientale hanno "spiazzato" i paesi del Bacino del Mediterraneo: la quota di questi ultimi era pari a oltre il 20% dei flussi nel 1993 ed è scesa ad appena il 2% nel 2002. Sono invece fortemente aumentati in particolar modo i flussi diretti verso i Balcani, che nel 2002 hanno assorbito una quota del 40% del totale delle esportazioni temporanee.

La Spagna ha invece continuato a mantenere più stretti legami con l'area del Mediterraneo cui, ancora nel 2002, ha destinato quasi il 25% del totale delle esportazioni temporanee, una percentuale comunque nettamente inferiore rispetto a quella registrata nel 1993 (35%), quindi due anni prima della firma dell'accordo di Barcellona. Anche nel caso della Spagna sono nel frattempo notevolmente aumentati i flussi diretti verso l'Europa dell'Est e i Balcani.

APPENDICE STATISTICA

Tab 1 - Algeria - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|--------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 7.518 | 8.006 | 8.930 | 8.846 | 8.923 | 10.411 | 12.249 | 13.953 | 18.808 | 21.535 |
| Variazioni | - | 6,5 | 11,5 | -0,9 | 0,9 | 16,7 | 17,7 | 13,9 | 34,8 | 14,5 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 65,1 | 62,7 | 66,9 | 64,0 | 63,8 | 66,4 | 64,1 | 64,7 | 62,2 | 60,3 |
| Francia | 32,8 | 28,6 | 29,7 | 30,6 | 31,7 | 33,1 | 30,1 | 30,8 | 30,3 | 27,9 |
| Italia | 9,8 | 8,8 | 9,9 | 8,7 | 8,9 | 8,9 | 9,7 | 9,5 | 8,2 | 7,6 |
| Spagna | 9,4 | 7,5 | 6,8 | 5,8 | 5,7 | 5,0 | 5,8 | 6,1 | 5,5 | 7,0 |
| Germania | 5,5 | 4,4 | 6,3 | 6,9 | 6,2 | 6,8 | 6,9 | 5,5 | 6,5 | 6,6 |
| Belgio | - | 4,2 | 4,6 | 3,3 | 3,8 | 3,6 | 3,3 | 3,7 | 3,7 | 3,3 |
| Paesi Bassi | 2,1 | 2,5 | 2,2 | 2,0 | 1,6 | 1,9 | 2,1 | 1,9 | 1,7 | 1,5 |
| Regno Unito | 1,5 | 1,8 | 2,1 | 2,0 | 1,8 | 1,6 | 1,6 | 2,2 | 1,6 | 1,3 |

Tab. 2 - Egitto - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 17.182 | 19.142 | 19.651 | 19.688 | 18.713 | 18.006 | 17.016 | 18.119 | 23.671 | 27.146 |
| Variazioni | - | 11,4 | 2,7 | 0,2 | -5,0 | -3,8 | -5,5 | 6,5 | 30,6 | 14,7 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 42,0 | 41,2 | 43,4 | 44,5 | 40,2 | 36,1 | 36,8 | 38,8 | 38,8 | 37,9 |
| Germania | 9,9 | 9,9 | 9,7 | 10,6 | 7,9 | 7,3 | 7,8 | 8,0 | 7,5 | 7,9 |
| Francia | 8,3 | 7,5 | 7,6 | 7,0 | 6,5 | 5,5 | 6,5 | 7,1 | 6,1 | 6,9 |
| Italia | 8,3 | 7,5 | 8,2 | 8,1 | 7,6 | 7,4 | 6,7 | 7,5 | 7,1 | 6,4 |
| Regno Unito | 3,9 | 4,3 | 4,3 | 4,5 | 4,1 | 3,6 | 4,1 | 4,2 | 5,0 | 3,9 |
| Paesi Bassi | 2,7 | 2,1 | 2,3 | 2,4 | 2,2 | 2,0 | 2,3 | 2,2 | 2,3 | 2,8 |
| Belgio | - | 1,6 | 1,8 | 1,9 | 1,8 | 1,8 | 1,8 | 1,9 | 1,9 | 2,2 |
| Spagna | 1,8 | 1,7 | 1,9 | 2,4 | 2,1 | 2,0 | 1,8 | 2,3 | 3,5 | 1,9 |

Fonte: elaborazioni su dati FMI-DOTS

(a) Principali 20 paesi

(b) Dati provvisori

Tab. 3 - Giordania - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 4.158 | 3.918 | 3.813 | 3.703 | 4.238 | 4.759 | 5.447 | 6.679 | 9.586 | 11.228 |
| Variazioni | - | -5,8 | -2,7 | -2,9 | 14,4 | 12,3 | 14,5 | 22,6 | 43,5 | 17,2 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 34,7 | 35,0 | 34,0 | 36,9 | 36,0 | 35,3 | 35,0 | 31,9 | 25,3 | 25,8 |
| Germania | 7,6 | 8,5 | 8,3 | 9,4 | 9,7 | 8,1 | 7,4 | 7,5 | 6,2 | 6,3 |
| Italia | 7,5 | 6,4 | 5,4 | 5,0 | 5,0 | 5,1 | 4,5 | 5,0 | 4,2 | 3,7 |
| Francia | 6,8 | 4,0 | 3,9 | 5,0 | 5,3 | 5,1 | 7,7 | 4,5 | 3,4 | 3,3 |
| Regno Unito | 5,3 | 6,2 | 5,4 | 5,3 | 4,7 | 5,1 | 5,0 | 4,3 | 3,1 | 3,0 |
| Paesi Bassi | 2,4 | 2,5 | 2,2 | 2,7 | 2,2 | 2,2 | 2,0 | 2,3 | 1,8 | 1,9 |

Tab. 4 - Israele - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 25.945 | 25.796 | 25.876 | 29.477 | 32.083 | 29.178 | 28.986 | 30.417 | 37.296 | 41.465 |
| Variazioni | - | -0,6 | 0,3 | 13,9 | 8,8 | -9,1 | -0,7 | 4,9 | 22,6 | 11,2 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 40,2 | 51,1 | 47,3 | 47,0 | 46,5 | 45,3 | 44,7 | 43,7 | 42,7 | 41,0 |
| Belgio | - | 12,3 | 10,2 | 10,8 | 10,9 | 9,4 | 10,0 | 9,0 | 9,7 | 9,3 |
| Germania | 9,9 | 9,7 | 8,6 | 9,7 | 8,3 | 8,2 | 7,6 | 8,7 | 8,2 | 7,6 |
| Regno Unito | 7,6 | 7,5 | 7,0 | 7,1 | 7,2 | 6,7 | 7,4 | 7,4 | 6,9 | 6,2 |
| Italia | 8,6 | 7,5 | 6,7 | 5,4 | 5,4 | 5,5 | 5,0 | 4,5 | 4,5 | 4,6 |
| Paesi Bassi | 2,1 | 2,5 | 2,5 | 2,6 | 2,9 | 3,2 | 3,5 | 3,6 | 3,6 | 3,7 |
| Francia | 4,4 | 4,1 | 4,3 | 4,2 | 3,6 | 4,3 | 3,9 | 3,8 | 3,4 | 3,1 |
| Spagna | 2,8 | 2,8 | 2,7 | 2,2 | 2,4 | 2,6 | 2,2 | 2,1 | 1,7 | 1,5 |

Fonte: elaborazioni su dati FMI-DOTS

(a) Principali 20 paesi

(b) Dati provvisori

Tab. 5 - Libano - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 6.350 | 6.596 | 5.866 | 5.180 | 5.312 | 5.685 | 5.590 | 6.817 | 8.242 | 8.635 |
| Variazioni | - | 3,9 | -11,1 | -11,7 | 2,5 | 7,0 | -1,7 | 22,0 | 20,9 | 4,8 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 53,2 | 55,5 | 56,5 | 57,1 | 52,1 | 50,1 | 51,9 | 56,4 | 48,9 | 44,0 |
| Italia | 16,6 | 13,5 | 12,8 | 12,9 | 11,8 | 11,5 | 11,5 | 11,0 | 11,5 | 11,2 |
| Francia | 10,1 | 12,4 | 12,2 | 12,5 | 10,0 | 9,8 | 10,9 | 13,7 | 10,7 | 9,3 |
| Germania | 8,9 | 9,4 | 8,6 | 8,4 | 7,8 | 8,7 | 8,5 | 12,0 | 8,7 | 7,0 |
| Regno Unito | 4,3 | 4,8 | 5,1 | 4,9 | 4,0 | 4,6 | 4,3 | 5,1 | 4,7 | 4,5 |
| Belgio | - | 3,6 | 4,2 | 4,6 | 4,1 | 3,9 | 4,6 | 3,6 | 3,3 | 2,9 |
| Paesi Bassi | 1,7 | 1,8 | 2,1 | 2,3 | 2,2 | 2,3 | 2,7 | 2,5 | 2,5 | 2,2 |
| Spagna | 2,1 | 2,4 | 2,4 | 2,7 | 2,3 | 2,8 | 3,2 | 3,0 | 2,1 | 1,8 |

Tab. 6 - Libia - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 5.083 | 5.052 | 4.488 | 3.859 | 3.632 | 3.994 | 4.986 | 5.505 | 7.374 | 7.968 |
| Variazioni | - | -0,6 | -11,2 | -14,0 | -5,9 | 10,0 | 24,8 | 10,4 | 34,0 | 8,4 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 61,2 | 64,4 | 67,1 | 65,2 | 65,5 | 67,8 | 61,7 | 65,9 | 59,8 | 55,3 |
| Italia | 20,0 | 20,0 | 22,1 | 23,9 | 26,1 | 28,9 | 25,2 | 28,1 | 25,3 | 20,9 |
| Germania | 12,7 | 10,7 | 11,8 | 12,8 | 10,1 | 12,2 | 9,9 | 10,6 | 11,1 | 10,5 |
| Regno Unito | 7,7 | 8,7 | 8,8 | 7,4 | 7,8 | 6,7 | 6,5 | 7,1 | 5,4 | 5,0 |
| Francia | 6,2 | 7,0 | 6,8 | 6,5 | 7,2 | 5,9 | 5,6 | 5,9 | 3,8 | 4,7 |
| Spagna | 3,4 | 3,2 | 3,2 | 2,3 | 2,9 | 1,9 | 1,8 | 2,6 | 1,9 | 2,7 |

Fonte: elaborazioni su dati FMI-DOTS

(a) Principali 20 paesi

(b) Dati provvisori

Tab. 7 - Marocco - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 8.864 | 8.931 | 9.349 | 9.803 | 11.037 | 10.486 | 11.717 | 13.600 | 17.211 | 22.094 |
| Variazioni | - | 0,8 | 4,7 | 4,9 | 12,6 | -5,0 | 11,8 | 16,1 | 26,6 | 28,4 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 64,1 | 66,8 | 70,6 | 72,7 | 65,0 | 64,6 | 62,5 | 67,9 | 64,2 | 65,7 |
| Francia | 26,9 | 27,2 | 29,0 | 32,1 | 25,8 | 24,1 | 21,9 | 23,4 | 20,8 | 31,0 |
| Spagna | 9,4 | 9,9 | 11,2 | 11,3 | 11,1 | 12,6 | 13,2 | 15,0 | 15,3 | 12,0 |
| Italia | 7,8 | 6,3 | 6,8 | 6,5 | 6,0 | 7,0 | 6,7 | 7,4 | 6,8 | 5,7 |
| Germania | 7,8 | 6,9 | 6,7 | 6,0 | 6,0 | 5,9 | 5,9 | 7,4 | 7,1 | 5,4 |
| Paesi Bassi | 2,6 | 2,3 | 2,6 | 2,6 | 2,2 | 2,5 | 2,6 | 2,8 | 2,9 | 2,9 |
| Regno Unito | 5,0 | 6,6 | 6,2 | 5,9 | 5,6 | 5,1 | 4,3 | 4,3 | 3,6 | 2,4 |
| Belgio | - | 2,8 | 3,3 | 2,9 | 2,4 | 2,1 | 2,5 | 2,4 | 2,3 | 2,1 |

Tab. 8 - Siria - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 4.616 | 3.998 | 4.523 | 4.144 | 3.969 | 4.787 | 5.371 | 6.390 | 12.237 | 14.917 |
| Variazioni | - | -13,4 | 13,1 | -8,4 | -4,2 | 20,6 | 12,2 | 19,0 | 91,5 | 21,9 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 38,3 | 41,1 | 41,4 | 45,1 | 44,1 | 42,1 | 39,2 | 39,3 | 24,3 | 23,7 |
| Italia | 10,5 | 9,5 | 8,8 | 8,7 | 10,8 | 10,2 | 9,7 | 8,4 | 5,6 | 5,7 |
| Germania | 8,0 | 7,8 | 9,1 | 8,0 | 8,8 | 8,4 | 8,9 | 8,5 | 5,3 | 4,3 |
| Francia | 5,8 | 5,3 | 6,3 | 11,9 | 6,0 | 7,4 | 5,3 | 7,0 | 3,1 | 3,8 |
| Belgio | - | 3,6 | 3,1 | 2,4 | 3,3 | 3,3 | 3,3 | 3,2 | 2,1 | 1,7 |
| Grecia | 0,9 | 1,1 | 0,9 | 1,0 | 1,3 | 0,9 | 0,6 | 1,4 | 0,8 | 1,3 |
| Regno Unito | 3,4 | 3,5 | 3,1 | 3,2 | 2,7 | 2,0 | 2,4 | 2,1 | 1,3 | 1,3 |

Fonte : elaborazioni su dati FMI-DOTS

(a) Principali 20 paesi

(b) Dati provvisori

Tab. 9 - Tunisia - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 7.042 | 7.549 | 8.244 | 8.354 | 8.626 | 9.116 | 9.136 | 10.319 | 12.197 | 13.325 |
| Variazioni | - | 7,2 | 9,2 | 1,3 | 3,3 | 5,7 | 0,2 | 13,0 | 18,2 | 9,2 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 73,2 | 78,6 | 77,9 | 77,1 | 78,0 | 78,5 | 78,7 | 79,0 | 77,2 | 75,0 |
| Francia | 26,5 | 26,5 | 26,7 | 29,9 | 29,5 | 29,3 | 29,8 | 29,1 | 27,9 | 25,3 |
| Italia | 20,2 | 20,4 | 19,6 | 19,2 | 20,4 | 20,7 | 21,0 | 21,7 | 21,3 | 23,0 |
| Germania | 13,3 | 13,3 | 14,4 | 11,8 | 11,0 | 11,2 | 10,2 | 9,7 | 9,6 | 9,6 |
| Spagna | 4,2 | 4,6 | 4,5 | 4,4 | 4,3 | 4,8 | 5,4 | 5,8 | 5,8 | 5,4 |
| Belgio | - | 4,8 | 4,6 | 4,3 | 4,3 | 4,4 | 4,0 | 3,8 | 3,7 | 3,7 |
| Paesi Bassi | 2,5 | 2,5 | 2,5 | 2,4 | 2,2 | 2,0 | 2,3 | 2,3 | 2,3 | 2,2 |
| Regno Unito | 1,9 | 2,4 | 2,0 | 2,1 | 2,3 | 2,2 | 2,2 | 2,3 | 2,3 | 1,9 |

Tab. 10 - Turchia - Quote di mercato di paesi e aree (a) - Anni 1996 - 2005

(valori in milioni di dollari, variazioni e quote in percentuale)

| PAESI E AREE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005(b) |
|------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|
| ESPORTAZIONI DEL MONDO | | | | | | | | | | |
| Valori | 39.487 | 44.656 | 42.577 | 38.030 | 49.091 | 37.117 | 45.209 | 61.256 | 89.115 | 106.976 |
| Variazioni | - | 13,1 | -4,7 | -10,7 | 29,1 | -24,4 | 21,8 | 35,5 | 45,5 | 20,1 |
| QUOTE DI MERCATO | | | | | | | | | | |
| Unione europea | 54,6 | 56,4 | 57,5 | 58,4 | 57,0 | 50,7 | 53,3 | 54,5 | 53,0 | 49,2 |
| Germania | 19,2 | 17,8 | 18,2 | 16,5 | 15,6 | 14,5 | 15,5 | 16,3 | 16,5 | 15,1 |
| Italia | 10,9 | 9,8 | 9,6 | 7,9 | 8,7 | 9,5 | 8,6 | 8,8 | 7,9 | 7,2 |
| Francia | 6,4 | 6,4 | 6,7 | 9,3 | 7,5 | 6,1 | 6,8 | 6,3 | 6,3 | 5,6 |
| Regno Unito | 6,2 | 6,5 | 6,3 | 5,3 | 5,7 | 4,7 | 4,6 | 4,6 | 4,1 | 3,8 |
| Paesi Bassi | 3,4 | 3,4 | 3,4 | 4,1 | 3,7 | 3,4 | 3,8 | 4,0 | 3,6 | 3,6 |
| Spagna | 2,5 | 2,8 | 2,9 | 3,1 | 3,9 | 2,7 | 3,0 | 3,2 | 3,6 | 3,1 |
| Belgio | - | 3,1 | 3,3 | 3,2 | 3,7 | 3,1 | 3,4 | 3,6 | 3,4 | 3,0 |

Fonte: elaborazioni su dati FMI-DOTS

(a) Principali 20 paesi